

CRISI IN VALBELLUNA

Ex Ceramica, la cordata chiede tempi stretti per l'operazione

Dal tavolo istituzionale regionale di ieri è uscita chiara l'esigenza dei compratori Lunedì sindacati già al lavoro per discutere dell'aspetto occupazionale

Paola Dall'Anese
BORGO VALBELLUNA

Accelerare i tempi per l'esame della proposta e per l'acquisto della fabbrica dell'ex Ceramica Dolomite di Trichiana.

La richiesta è arrivata ieri al tavolo istituzionale regionale composto dall'assessore veneto Elena Donazzan, dai sindacati di categoria, dal Mise e dall'advisor Sernet, dalla cordata di imprenditori veneti che nelle settimane scorse è stata scelta proprio dal tavolo come possibile acquirente dell'Ideal Standard di Borgo Valbelluna. Si tratta della cordata formata da Banca Finint, la finanziaria Delfin della famiglia Del Vecchio, da Bruno Zago titolare della Pro-gest e da Luigi Rossi Luciani. Cordata la cui proposta di reindustrializzazione il tavolo ha deciso di esaminare

nell'arco di tre settimane in via esclusiva.

Tre settimane che rischiano ora di superare il mese per alcuni disguidi tecnici che hanno portato a far ripartire il conteggio dei 21 giorni da ieri. E per gli imprenditori veneti interessati alla fabbrica questo ritardo potrebbe essere negativo. Lo hanno spiegato ieri chiaramente alla riunione tramite il loro avvocato: è fondamentale subentrare al più presto all'attuale proprietà non solo per mantenere le fasce di mercato attualmente coperte da Ideal Standard ma anche per attuare completamente il loro piano industriale. A questi si aggiungono poi altre questioni come le materie prime, gli stock di prodotti finiti e la mancanza delle matrici/stampi.

Anche il tavolo sindacale al momento non ha registrato passi in avanti «perché l'acquirente deve chiarire se

vuole prendere in considerazione la nostra richiesta di assumere tutti e successivamente predisporre uno scivolto attraverso il contratto di espansione per chi è vicino alla pensione», dicono i segretari di Femca Cisl, Filctem Cgil e Uiltec Uil che annunciano di aver fissato «un incontro per lunedì con l'acquirente che speriamo possa farci entrare nel merito delle questioni».

Si sa, infatti, che la cordata intende assumere fin da subito 330 lavoratori dell'ex Ceramica sui 420 circa rimasti, riservandosi di riassorbire, nel corso del quinquennio in due step (da 30 e 60 ciascuno), gli altri ex dipendenti. I sindacati nel frattempo stanno lavorando anche sul fronte delle uscite volontarie. Da maggio infatti, potrebbero essere previsti degli incentivi per l'uscita volontaria dei lavoratori dell'ex Ceramica Dolomite

che volessero andare da altre parti a lavorare. Una opzione che in questi mesi, da quando cioè si è saputo della volontà di Ideal Standard di lasciare la fabbrica di Trichiana, qualche decina di operai se n'è già andato. Infatti, dai 450 dipendenti che si contavano fino a qualche mese fa, ora sono rimasti in 420.

Nel frattempo l'assessore Donazzan, consapevole della necessità di stringere i tempi, ha fissato per il 17 marzo la nuova data di incontro, in cui si auspica di poter arrivare con le idee chiare per accettare o meno la proposta della cordata.

In queste settimane tutte le parti interessate lavoreranno a stretto contatto e con celerità con il gruppo dei possibili acquirenti per chiarire dubbi e eventuali criticità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo stabilimento dell'Ideal Standard di Trichiana

La prossima riunione che si spera risolutiva è stata programmata per il 17 di marzo

